



Guida alle Buone Pratiche di Sostenibilità

Per gli operatori del turismo del territorio

*Un percorso pratico verso la sostenibilità
e la certificazione internazionale GSTC*

Luglio 2026

Indice

Introduzione.....	3
Parte 1 —	
Buone pratiche di sostenibilità per le strutture ricettive	4
Buone pratiche per i Tour Operator	12
Buone pratiche per organizzatori di eventi e MICE venue	17
Parte 2 — La direttiva europea Green Claims	22
Parte 3 — GSTC: lo standard internazionale del turismo sostenibile.....	24
Parte 4 — Perché certificarsi conviene.....	26

Introduzione

La sostenibilità non è più un valore aggiunto per una struttura ricettiva: è una condizione per restare competitivi.

Tour operator internazionali, piattaforme di prenotazione, agenzie di viaggio e un numero crescente di ospiti richiedono oggi garanzie concrete sull'impegno ambientale e sociale delle strutture che scelgono. Allo stesso tempo, la normativa europea e italiana sta imponendo regole sempre più stringenti su come è possibile comunicare la propria sostenibilità, rendendo rischiose le affermazioni generiche o non verificate.

Questa guida nasce per accompagnare le strutture ricettive del territorio in un percorso concreto e graduale: dalle azioni più semplici da avviare da subito, fino alla scelta più impegnativa e strategica, la certificazione secondo lo standard internazionale GSTC (Global Sustainable Tourism Council).

Visit Emilia mette a disposizione delle strutture del proprio territorio questo strumento, sviluppato in collaborazione con Virtou, per rendere la sostenibilità un percorso pratico, accessibile e realmente utile al business, oltre che all'ambiente e alla comunità locale.

Come è organizzata la guida

- **Parte 1** – Le buone pratiche di sostenibilità organizzate in aree tematiche, ciascuna con azioni concrete suddivise per livello di impegno.
- **Parte 2** – le nuove regole europee e italiane sul greenwashing e come comunicare la sostenibilità senza rischi.
- **Parte 3** – cos'è il GSTC, da dove nasce e quali aree osserva nella valutazione delle strutture.
- **Parte 4** – i vantaggi concreti della certificazione e come si articola il percorso.

Come leggere i livelli

In ogni tabella delle buone pratiche, il livello indica il grado di impegno organizzativo ed economico richiesto: Base (avviabile da subito, investimento minimo), Intermedio (richiede una pianificazione a breve-medio termine) e Avanzato (richiede un investimento strutturale o un cambiamento organizzativo più significativo). Non è necessario partire dal livello Avanzato: ogni passo, anche il più piccolo, conta.

Parte 1 — Le buone pratiche di sostenibilità per strutture ricettive

Questa sezione raccoglie azioni pratiche organizzate in otto aree tematiche. Ogni struttura può utilizzare questo elenco come una lista di controllo (checklist) da cui partire, adattando le priorità alle proprie caratteristiche, dimensioni e risorse disponibili.



1. Energia

L'energia è spesso la prima voce di costo gestionale di una struttura ricettiva ed è anche l'area in cui gli interventi producono i risparmi più rapidi e misurabili. Ridurre i consumi non significa rinunciare al comfort dell'ospite, ma gestire in modo intelligente riscaldamento, raffrescamento, illuminazione e apparecchiature.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Sostituire l'illuminazione tradizionale con lampade LED in tutte le aree comuni e nelle camere.	Base	Riduce i consumi elettrici fino all'80% rispetto alle lampade tradizionali.
Installare sensori di presenza o crepuscolari negli spazi comuni, corridoi e aree esterne.	Base	Evita sprechi quando gli spazi sono vuoti o in presenza di luce naturale sufficiente.
Installare chiavi elettroniche o dispositivi "key-card" che spengono luci e climatizzazione all'uscita dalla camera.	Intermedio	Elimina automaticamente il consumo energetico nelle camere non occupate.
Effettuare una diagnosi energetica (energy audit) della struttura con un tecnico qualificato.	Intermedio	Individua le priorità di intervento e quantifica il potenziale risparmio prima di investire.
Installare pannelli fotovoltaici o valutare l'acquisto di energia da fornitori certificati rinnovabili.	Avanzato	Riduce le emissioni dirette e protegge la struttura dalla volatilità dei prezzi energetici.
Monitorare i consumi energetici mese per mese con un semplice registro o software dedicato.	Base	Permette di individuare anomalie, verificare i miglioramenti e comunicare risultati concreti agli ospiti.



2. Acqua

L'acqua è una risorsa sempre più preziosa, in particolare nei mesi estivi e nei territori collinari dell'Emilia. Interventi semplici su rubinetteria, irrigazione e gestione della biancheria possono ridurre in modo significativo i prelievi idrici senza alcun impatto sull'esperienza dell'ospite.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Installare frangigetto ed erogatori a basso flusso su rubinetti e docce. Suggeriamo di installare riduttori di flusso che portino ai seguenti valori: rubinetterie: max 6l/minuto Doccia: max 10l/minuto	Base	<i>Riduce il flusso d'acqua fino al 50% mantenendo invariata la pressione percepita.</i>
Introdurre il cambio biancheria e asciugamani su richiesta anziché quotidiano automatico.	Base	<i>È una delle pratiche di sostenibilità più riconosciute e apprezzate dagli ospiti internazionali.</i>
Installare cassette WC a doppio scarico o dispositivi di risparmio nelle cassette esistenti. Suggeriamo la seguente regolazione: push piccolo: 3l/minuto push grande: 6l/minuto	Base	<i>Riduce fino al 30% il consumo di acqua per lo scarico sanitario.</i>
Utilizzare piante autoctone e sistemi di irrigazione a goccia con centralina programmabile per giardini ed esterni.	Intermedio	<i>Le specie locali richiedono meno acqua e si adattano meglio al clima del territorio.</i>
Installare contatori dedicati per monitorare i consumi idrici delle diverse aree della struttura.	Intermedio	<i>Consente di individuare perdite nascoste e verificare l'efficacia degli interventi.</i>
Valutare sistemi di raccolta e riuso dell'acqua piovana per l'irrigazione o gli scarichi.	Avanzato	<i>Riduce il prelievo da rete idrica e la dipendenza da fonti esterne nei periodi di siccità.</i>



3. Rifiuti ed economia circolare

La corretta gestione dei rifiuti è un tema molto visibile per l'ospite ed è un ambito in cui è possibile ottenere risultati rapidi con investimenti contenuti, partendo dalla riduzione della plastica monouso fino ad arrivare a pratiche di economia circolare più strutturate.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Eliminare le bottigliette e i kit da bagno monouso in plastica, sostituendoli con dispenser ricaricabili. Le bottigliette in plastica possono essere sostituite con prodotti in vetro o Tetrapak o alluminio. Oppure è possibile valutare l'installazione di erogatori di acqua microfiltrata	Base	<i>È tra le prime richieste dei tour operator internazionali attenti alla sostenibilità.</i>
Attivare la raccolta differenziata multimateriale in tutte le aree, comprese le camere.	Base	<i>Riduce il conferimento in discarica e valorizza i materiali riciclabili.</i>
Predisporre un piano di riduzione degli sprechi alimentari a colazione e al ristorante (porzioni, buffet, donazioni).	Intermedio	<i>Lo spreco alimentare rappresenta un costo diretto</i>

Azione pratica	Livello	Perché conta
		<i>oltre che un impatto ambientale rilevante.</i>
Collaborare con fornitori locali per il recupero di materiali (vetro, olio esausto, tessili) tramite filiere di riciclo certificate.	Intermedio	<i>Chiude il ciclo dei materiali e crea relazioni positive con il territorio.</i>
Misurare la quantità di rifiuti prodotti per ospite/notte e fissare un obiettivo annuale di riduzione.	Base	<i>Trasforma un impegno generico in un dato misurabile e comunicabile.</i>
Adottare criteri di acquisto "zero plastica" per le forniture di sala, cucina e reception.	Intermedio	<i>Agisce alla radice del problema, riducendo i rifiuti prima ancora che vengano generati.</i>



4. Filiera corta e acquisti responsabili

Le scelte di acquisto di una struttura ricettiva hanno un impatto diretto sull'economia del territorio.

Privilegiare fornitori locali, stagionali e certificati significa sostenere la comunità, ridurre le emissioni legate al trasporto e offrire agli ospiti un'esperienza autentica del territorio emiliano.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Inserire in menu prodotti stagionali e a filiera corta, indicandone la provenienza.	Base	<i>Valorizza il territorio e riduce le emissioni legate al trasporto delle materie prime.</i>
Mappare i fornitori locali disponibili (agricoltori, cantine, artigiani) per ogni categoria di acquisto.	Base	<i>È il primo passo per costruire relazioni stabili con la filiera del territorio.</i>
Preferire fornitori con certificazioni ambientali o biologiche riconosciute, a parità di condizioni economiche.	Intermedio	<i>Garantisce standard verificati e riduce il rischio di affermazioni ambientali infondate.</i>
Definire una policy di acquisti responsabili scritta, condivisa con lo staff addetto agli approvvigionamenti.	Intermedio	<i>Rende sistematiche le buone pratiche, indipendentemente dal turnover del personale.</i>
Coinvolgere i fornitori locali in esperienze per gli ospiti (visite in cantina, laboratori, degustazioni).	Avanzato	<i>Crea valore condiviso tra struttura, fornitore e territorio, arricchendo l'offerta turistica.</i>
Monitorare la percentuale di spesa destinata a fornitori entro un raggio definito (es. 50-100 km).	Intermedio	<i>Trasforma l'impegno per la filiera corta in un indicatore misurabile nel tempo.</i>



5. Comunità locale e cultura del territorio

Una struttura sostenibile non vive isolata dal territorio che la ospita: contribuisce alla sua vita economica, sociale e culturale. Il coinvolgimento della comunità locale rafforza la reputazione della struttura e arricchisce l'esperienza degli ospiti con contenuti autentici.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Segnalare agli ospiti attività, eventi, artigiani e produttori locali attraverso materiali informativi in struttura.	Base	Distribuisce valore economico al tessuto locale e migliora l'esperienza di soggiorno.
Favorire l'assunzione di personale residente nel territorio, quando possibile.	Base	Sostiene l'occupazione locale ed è un criterio esplicito degli standard GSTC.
Sostenere o partecipare a iniziative culturali, sociali o ambientali promosse dalla comunità locale.	Intermedio	Rafforza il legame tra la struttura e il territorio, con ricadute positive sulla reputazione.
Adottare una policy di tolleranza zero verso lo sfruttamento e l'abuso, in particolare di minori, coerente con gli standard di settore.	Intermedio	È un requisito imprescindibile per qualsiasi struttura che voglia operare in modo responsabile.
Coinvolgere realtà del terzo settore o cooperative locali nella fornitura di servizi (lavanderia, manutenzione, catering).	Avanzato	Genera impatto sociale positivo e diversifica la rete di fornitori della struttura.
Raccogliere periodicamente il punto di vista della comunità locale sull'attività turistica della struttura.	Avanzato	Previene conflitti e mantiene il turismo in equilibrio con la qualità della vita dei residenti.



6. Biodiversità e paesaggio

L'Emilia-Romagna offre un patrimonio paesaggistico e naturale che è parte integrante dell'attrattività turistica del territorio. Tutelarlo è un dovere ambientale ma anche un investimento diretto sul valore dell'offerta turistica futura.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Utilizzare specie vegetali autoctone nella cura di giardini, terrazze e aree verdi della struttura.	Base	Favorisce la biodiversità locale e richiede minori interventi di manutenzione e irrigazione.
Evitare l'uso di pesticidi e diserbanti chimici negli spazi verdi di proprietà.	Base	Protegge la fauna locale, in particolare gli impollinatori, e la qualità del suolo.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Informare gli ospiti sulle aree naturali protette, i sentieri e le buone pratiche da adottare durante le escursioni.	Base	Riduce l'impatto del turismo su ecosistemi sensibili e arricchisce l'esperienza dell'ospite.
Collaborare con enti locali o associazioni ambientaliste per iniziative di tutela del paesaggio (pulizia di aree verdi, piantumazioni).	Intermedio	Rende visibile e concreto l'impegno ambientale della struttura verso il territorio.
Integrare criteri di tutela della biodiversità nella progettazione di nuovi spazi esterni o ristrutturazioni.	Avanzato	Anticipa gli impatti ambientali fin dalla fase di progettazione, quando i costi di correzione sono più bassi.
Monitorare eventuali impatti dell'attività della struttura su aree naturali sensibili nelle vicinanze.	Avanzato	È un requisito richiesto per le certificazioni ambientali più rigorose, incluso il GSTC.



7. Comunicazione responsabile con gli ospiti

Comunicare la sostenibilità in modo corretto è tanto importante quanto praticarla. Con l'entrata in vigore delle nuove regole europee e italiane sul greenwashing (approfondite nella Parte 2 di questa guida), una comunicazione imprecisa può trasformarsi in un rischio legale e reputazionale.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Descrivere le pratiche di sostenibilità della struttura con informazioni concrete, verificabili e specifiche.	Base	Evita le affermazioni generiche vietate dalla normativa e rafforza la credibilità presso gli ospiti.
Informare gli ospiti, con cartelli o materiali dedicati, sulle azioni di risparmio idrico ed energetico adottate in struttura.	Base	Coinvolge l'ospite come alleato attivo nelle pratiche sostenibili, non solo come spettatore.
Evitare l'uso di termini come "eco", "green" o "a impatto zero" senza un riscontro documentato e verificabile.	Base	Questi termini generici sono tra i principali bersagli della normativa anti-greenwashing.
Raccogliere il feedback degli ospiti sulle iniziative di sostenibilità tramite questionari post-soggiorno.	Intermedio	Permette di migliorare la comunicazione e dimostra l'ascolto attivo dell'esperienza dell'ospite.
Pubblicare un report periodico di sostenibilità, anche semplice, con i risultati raggiunti negli ambiti energia, acqua e rifiuti.	Avanzato	Rappresenta la forma più solida di trasparenza e va nella direzione richiesta dalla normativa europea.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Comunicare la sostenibilità della struttura facendo riferimento a una certificazione riconosciuta a livello internazionale, come il GSTC.	Avanzato	<i>Una certificazione verificata da un ente terzo è oggi lo strumento più sicuro per comunicare senza rischi di greenwashing.</i>



8. Formazione e coinvolgimento del personale

Le buone pratiche di sostenibilità funzionano solo se il personale le comprende, le condivide e le applica ogni giorno. La formazione trasforma le policy scritte in comportamenti reali e rende lo staff un ambasciatore della sostenibilità della struttura.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Organizzare un breve momento formativo di accoglienza sulla sostenibilità per ogni nuovo assunto.	Base	<i>Garantisce continuità delle pratiche anche in presenza di turnover del personale, tipico del settore.</i>
Nominare un referente interno per la sostenibilità, anche part-time, con compiti chiari.	Base	<i>Dà continuità e responsabilità al percorso, evitando che resti un'iniziativa estemporanea.</i>
Organizzare periodicamente momenti di confronto con lo staff sui risultati raggiunti e le prossime azioni da intraprendere.	Intermedio	<i>Aumenta la motivazione del personale e raccoglie idee preziose da chi vive la struttura ogni giorno.</i>
Integrare obiettivi di sostenibilità nelle valutazioni periodiche o negli incentivi del personale.	Intermedio	<i>Allinea gli incentivi individuali agli obiettivi di sostenibilità della struttura.</i>
Coinvolgere il personale nella definizione delle politiche di sostenibilità, non solo nella loro applicazione.	Avanzato	<i>Le persone che hanno contribuito a costruire una policy la applicano con maggiore convinzione.</i>
Prevedere percorsi di formazione continua su temi specifici (gestione rifiuti, accoglienza inclusiva, comunicazione responsabile).	Avanzato	<i>Mantiene aggiornate le competenze dello staff su un tema in rapida evoluzione normativa e culturale.</i>



9. Emissioni di CO2 e cambiamento climatico

Sempre più spesso gli enti di certificazione, i tour operator internazionali e i portali di prenotazione chiedono di sapere quanta CO2 produce un soggiorno. Cominciare a misurarla è il primo passo per capire dove intervenire, ridurre le emissioni nel tempo e poterne parlare con gli ospiti in modo onesto e in linea con le nuove regole europee sui Green Claims.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Misurare i consumi di energia elettrica, riscaldamento, cucina e lavanderia con un calcolatore di CO2 o un semplice foglio di calcolo.	Base	<i>È il punto di partenza: senza sapere quanto emette la struttura, non si può ridurre nulla.</i>
Tenere un elenco aggiornato delle principali fonti di emissione (energia, trasporti, rifiuti, forniture), rivedendolo con regolarità.	Base	<i>Trasforma un'intenzione generica in un dato concreto, da confrontare negli anni.</i>
Proporre in ogni pasto (colazione, pranzo, cena) almeno un piatto vegetariano e uno vegano, segnalati in modo chiaro nel menu.	Base	<i>Permette agli ospiti di scegliere consapevolmente, senza dover ripensare tutta la cucina.</i>
Darsi un obiettivo annuale di riduzione delle emissioni, collegato alle azioni già avviate su energia, acqua e rifiuti.	Intermedio	<i>Aiuta a capire se le azioni intraprese stanno davvero funzionando.</i>
Formare il personale di cucina e di sala a raccontare bene agli ospiti le proposte plant-based.	Intermedio	<i>Aumenta l'adesione degli ospiti a queste scelte e valorizza il lavoro della struttura.</i>
Utilizzare un metodo di calcolo riconosciuto a livello internazionale (come il GHG Protocol) per misurare in modo preciso le emissioni dirette, indirette e di filiera.	Avanzato	<i>Garantisce un dato solido e verificabile, in linea con i requisiti GSTC.</i>
Valutare la compensazione delle emissioni residue tramite progetti certificati, solo dopo aver ridotto il più possibile quelle dirette.	Avanzato	<i>Parlare di "neutralità climatica" senza aver prima ridotto le emissioni e senza prove concrete oggi non è più permesso.</i>



10. Inquinamento luminoso e acustico

Il buio e il silenzio della notte fanno parte del valore dei paesaggi e dei borghi dell'Emilia. Troppa luce e troppo rumore disturbano gli animali notturni, la vita di chi abita il territorio e anche l'esperienza autentica che gli ospiti sono venuti a cercare. Prendersene cura significa proteggere la natura, il paesaggio e un turismo lento e di qualità.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Usare per gli spazi esterni luci schermate e rivolte verso il basso, evitando che la luce si disperda verso il cielo e le aree naturali circostanti.	Base	<i>Disturba meno gli animali notturni e lascia vedere le stelle, sempre più apprezzate dagli ospiti nei territori rurali.</i>
Scegliere lampade calde (temperatura di colore non superiore a 3000K) e di potenza contenuta per giardini, terrazze e aree comuni esterne.	Base	<i>Le luci calde e non troppo intense disturbano meno la fauna locale, in particolare gli insetti impollinatori.</i>
Stabilire un orario in cui insegne, facciate e luci decorative si attenuano o si spengono durante la notte.	Base	<i>Fa bene sia ai consumi energetici sia all'inquinamento luminoso.</i>
Definire orari e volumi per musica ed eventi negli spazi esterni, rispettando la quiete di chi abita vicino e i regolamenti comunali.	Intermedio	<i>Evita tensioni con i residenti e tutela la loro qualità di vita.</i>
Spiegare agli ospiti perché il silenzio e il buio sono importanti nelle aree naturali sensibili, soprattutto durante escursioni serali o notturne.	Intermedio	<i>Rende l'esperienza più consapevole e riduce il disturbo alla fauna selvatica.</i>
Valutare periodicamente l'impatto di luce e rumore della struttura su aree naturali sensibili o centri abitati vicini.	Avanzato	<i>Aiuta a individuare i punti critici e a pianificare miglioramenti, in linea con gli standard GSTC.</i>

Buone pratiche di sostenibilità per i Tour Operator

Anche chi progetta viaggi ed esperienze, senza gestire direttamente una struttura, ha un ruolo decisivo nella sostenibilità del turismo: sceglie le destinazioni, i fornitori e il modo in cui i viaggiatori vivono il territorio.

Questa sezione raccoglie azioni pratiche pensate per i tour operator e le agenzie di viaggio, organizzate per area tematica. Come per le strutture ricettive, ogni azione è associata a un livello di impegno — Base, Intermedio o Avanzato — per costruire un percorso graduale.



1. Gestione sostenibile e policy interne

Un tour operator sostenibile parte da una governance chiara: obiettivi definiti, responsabilità assegnate e un impegno scritto che orienti le scelte quotidiane, dalla programmazione degli itinerari alla selezione dei partner.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Adottare una policy di sostenibilità scritta, condivisa con lo staff e disponibile per i clienti su richiesta.	Base	È il fondamento su cui costruire tutte le altre azioni
Nominare un referente interno per la sostenibilità, anche part-time.	Base	Garantisce continuità al percorso, evitando che resti un'iniziativa isolata.
Integrare criteri di sostenibilità nella selezione e valutazione periodica dei fornitori (hotel, ristoranti, guide, trasporti).	Intermedio	Estende l'impegno lungo tutta la filiera del viaggio, non solo alle attività dirette.
Misurare l'impronta di carbonio dei pacchetti proposti e fissare obiettivi annuali di riduzione.	Avanzato	Trasforma un impegno generico in un dato misurabile e comunicabile ai clienti.



2. Filiera e fornitori responsabili

Le scelte di acquisto di un tour operator — quali hotel, ristoranti e guide includere in un pacchetto — hanno un impatto diretto sull'economia locale e sulla qualità dell'esperienza offerta.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Privilegiare strutture ricettive, ristoranti e fornitori locali, con particolare attenzione a quelli certificati o impegnati in percorsi di sostenibilità.	Base	Sostiene l'economia del territorio e riduce il rischio reputazionale legato a fornitori poco trasparenti.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Includere in ogni itinerario almeno un'esperienza che coinvolga direttamente artigiani, produttori o guide del territorio.	Base	Distribuisce valore economico alla comunità locale e arricchisce l'esperienza del viaggiatore.
Richiedere ai fornitori principali evidenza delle proprie pratiche ambientali e sociali.	Intermedio	Riduce il rischio di collaborare, anche inconsapevolmente, con fornitori non allineati ai propri valori.
Costruire accordi pluriennali con i fornitori più virtuosi, condizionati al mantenimento di standard di sostenibilità concordati.	Avanzato	Consolida relazioni stabili e incentiva i fornitori a mantenere nel tempo le buone pratiche.



3. Trasporti, mobilità e itinerari

Il trasporto è spesso la componente con il maggiore impatto ambientale di un viaggio: la progettazione degli itinerari e la scelta dei mezzi possono ridurlo in modo significativo.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Informare i clienti sulle opzioni di trasporto pubblico e a basso impatto disponibili per raggiungere la destinazione e muoversi al suo interno.	Base	Offre un'alternativa concreta agli spostamenti privati, spesso non conosciuta dal viaggiatore.
Progettare itinerari che riducano gli spostamenti superflui, privilegiando la concentrazione geografica delle attività.	Base	Riduce le emissioni complessive del viaggio senza penalizzare l'esperienza.
Offrire, dove disponibile, un'opzione di compensazione delle emissioni di CO2 legate al trasporto.	Intermedio	Permette al viaggiatore di gestire l'impatto residuo del proprio spostamento.
Integrare mezzi di trasporto a basse emissioni (treno, mezzi elettrici, cicloturismo) come opzione preferenziale, quando disponibili.	Avanzato	Riduce l'impronta di carbonio complessiva del pacchetto offerto.



4. Tutela delle comunità, della cultura e dei minori

Un tour operator ha una responsabilità diretta nel garantire che il turismo generi benefici per le comunità visitate e non comporti rischi per le persone più vulnerabili, in particolare i minori.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Formare guide e staff sul rispetto delle usanze locali e sulla gestione dei flussi nei luoghi più sensibili.	Base	Riduce gli impatti negativi del turismo su comunità e siti culturali.
Adottare e comunicare pubblicamente una policy di tolleranza zero verso lo sfruttamento e l'abuso di minori, coerente con gli standard di settore.	Base	È un requisito imprescindibile riconosciuto a livello internazionale per gli operatori turistici.
Limitare la capacità dei gruppi e concordare orari di visita nei siti e nelle comunità più sensibili al sovraffollamento.	Intermedio	Previene conflitti con i residenti e protegge la qualità dei siti visitati.
Coinvolgere le comunità locali nella progettazione delle esperienze offerte, raccogliendone il punto di vista.	Avanzato	Rende il turismo un'opportunità condivisa, non un'imposizione dall'esterno.



5. Comunicazione responsabile e informazione ai viaggiatori

Anche per i tour operator, comunicare la sostenibilità in modo corretto è tanto importante quanto praticarla: le nuove regole anti-greenwashing descritte nella Parte 2 si applicano anche alla comunicazione dei pacchetti di viaggio.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Fornire ai viaggiatori informazioni pratiche su come ridurre il proprio impatto durante il soggiorno (acqua, energia, rifiuti, rispetto della fauna).	Base	Coinvolge il viaggiatore come parte attiva della sostenibilità del viaggio.
Evitare affermazioni generiche come "eco" o "sostenibile" nei materiali di vendita, sostituendole con informazioni verificabili sulle azioni concrete adottate.	Base	Evita le affermazioni vietate dalla normativa Green Claims descritta nella Parte 2.
Raccogliere il feedback dei viaggiatori sull'esperienza di sostenibilità del pacchetto acquistato.	Intermedio	Permette di migliorare l'offerta e dimostra l'ascolto attivo del cliente.
Pubblicare un report periodico sugli impatti e i risultati di sostenibilità dell'attività di tour operator.	Avanzato	Rappresenta la forma più solida di trasparenza verso clienti e partner.



6. Emissioni di CO2 legate agli itinerari e ai trasporti

Per un tour operator, il trasporto è quasi sempre la voce che pesa di più sulle emissioni di un pacchetto turistico, spesso più dell'alloggio e delle attività messe insieme. Vale sia per gli spostamenti durante il viaggio (transfer, mezzi usati nel tour), sia — soprattutto — per il viaggio che gli ospiti affrontano per raggiungere il punto di partenza: da solo, spesso supera tutto il resto. Si può intervenire su due fronti: progettando itinerari più efficaci dal punto di vista sostenibile, e aiutando il cliente a scegliere opzioni a minor impatto già in fase di prenotazione.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Calcolare le emissioni previste per ogni itinerario (mezzo usato, distanza, numero di partecipanti) con un calcolatore pensato per il turismo.	Base	<i>Dà un dato di partenza per confrontare itinerari diversi e comunicare l'impatto in modo trasparente.</i>
Scegliere, già in fase di progettazione, fornitori di trasporto e alloggi lungo percorsi che evitano spostamenti inutili o frammentati.	Base	<i>Riduce le emissioni del pacchetto agendo direttamente su come viene costruito il viaggio.</i>
Informare i partecipanti, al momento della prenotazione, sulle opzioni di trasporto a minor impatto per raggiungere il punto di partenza.	Base	<i>Il viaggio di andata e ritorno degli ospiti è spesso la parte più pesante di tutte le emissioni del pacchetto.</i>
Segnalare già nella descrizione del pacchetto e in fase di prenotazione la disponibilità di opzioni vegetariane/vegane.	Base	<i>Aiuta il cliente a scegliere consapevolmente fin da subito.</i>
Inserire nei pacchetti proposte di mobilità lenta o condivisa (treno, navetta, e-bike) come alternativa al mezzo privato individuale.	Intermedio	<i>Riduce le emissioni per persona e valorizza un'esperienza di viaggio più slow.</i>
Scegliere partner di trasporto (bus, noleggi, transfer) con flotte a basse emissioni o programmi di efficientamento.	Intermedio	<i>Estende la riduzione delle emissioni anche ai fornitori con cui si lavora.</i>
Ottimizzare numero e capienza dei mezzi per gli spostamenti di gruppo, evitando mezzi sovradimensionati o percorsi ridondanti.	Intermedio	<i>Più il mezzo è pieno, meno emissioni ci sono per ogni passeggero.</i>
Applicare un metodo di calcolo riconosciuto (come il GHG Protocol) per misurare le emissioni di ogni pacchetto: trasporto, alloggio, attività.	Avanzato	<i>Garantisce dati solidi e confrontabili, in linea con GSTC e Green Claims.</i>
Valutare la compensazione delle emissioni residue tramite progetti certificati, solo dopo aver ridotto il più possibile quelle dirette.	Avanzato	<i>Evita di promettere una "neutralità climatica" che non si può dimostrare.</i>



7. Inquinamento luminoso e acustico

Anche le attività organizzate da un tour operator possono disturbare la natura e la vita delle comunità locali, in particolare durante escursioni serali, eventi o soggiorni in aree rurali o protette. Pianificare con attenzione riduce l'impatto di luci e rumori, protegge la biodiversità e regala ai viaggiatori un'esperienza più autentica.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Includere nel briefing prima della partenza indicazioni di comportamento per escursioni serali o notturne in aree sensibili (luci schermate, silenzio vicino alla fauna).	Base	<i>Riduce il disturbo agli animali selvatici e prepara gli ospiti a vivere l'esperienza con più consapevolezza.</i>
Preferire, tra alloggi e tappe del tour, strutture con illuminazione esterna schermata e a basso impatto.	Base	<i>Estende la stessa attenzione ambientale anche ai partner coinvolti nel viaggio.</i>
Programmare attività serali e momenti musicali in orari compatibili con la quiete dei centri abitati e delle aree naturali attraversate.	Intermedio	<i>Previene conflitti con le comunità locali.</i>
Valorizzare il cielo stellato e il silenzio della notte come parte dell'esperienza (osservazione delle stelle, passeggiate al buio guidate).	Intermedio	<i>Trasforma un'attenzione ambientale in un motivo in più per scegliere il pacchetto.</i>
Per gli itinerari con pernottamento in aree protette, verificare se il territorio ha certificazioni "dark sky" e raccontarlo come valore aggiunto.	Avanzato	<i>Rafforza il posizionamento come esperienza autentica, coerente con "slow mix".</i>

Buone pratiche di sostenibilità per organizzatori di eventi e MICE venue

Il settore MICE (Meeting, Incentive, Convention, Exhibition) ha un impatto significativo in termini di rifiuti, consumi e mobilità: pianificare un evento in modo sostenibile richiede scelte specifiche, diverse da quelle di una struttura ricettiva tradizionale.

Questa sezione si rivolge a organizzatori di eventi, congressi e fiere, e alle sedi (venue) che li ospitano. Come nelle sezioni precedenti, le azioni sono organizzate per area tematica e livello di impegno crescente.



1. Gestione sostenibile dell'evento

Un evento sostenibile si pianifica fin dalle prime fasi: definire obiettivi di sostenibilità, responsabilità e modalità di misurazione prima di scegliere sede e fornitori permette scelte coerenti in ogni fase successiva.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Definire una policy di sostenibilità dell'evento, condivisa con il comitato organizzatore e con la venue ospitante.	Base	Allinea tutti gli attori coinvolti su obiettivi comuni fin dall'inizio della pianificazione.
Nominare un referente per la sostenibilità dell'evento, anche per eventi di piccole dimensioni.	Base	Garantisce che le scelte sostenibili non restino un'intenzione, ma vengano seguite operativamente.
Fissare obiettivi misurabili per l'evento (es. % di rifiuti riciclati, numero di fornitori locali coinvolti).	Intermedio	Rende la sostenibilità dell'evento verificabile e confrontabile nel tempo.
Adottare uno standard riconosciuto per la gestione sostenibile degli eventi o un percorso di certificazione GSTC per la venue.	Avanzato	Fornisce una base riconosciuta a livello internazionale e riduce il rischio di comunicazione non verificabile.



2. Location, fornitori e catering responsabile

La scelta della sede e dei fornitori di un evento — catering, allestimenti, hotel convenzionati — determina gran parte del suo impatto ambientale e sociale.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Selezionare venue e hotel convenzionati con politiche di sostenibilità documentate o certificazioni riconosciute.	Base	Estende l'impegno di sostenibilità a tutta la filiera dell'evento, non solo alla sala principale.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Proporre menu con prodotti locali, stagionali e opzioni vegetariane, riducendo lo spreco alimentare nei coffee break e nei pasti.	Base	Riduce l'impatto ambientale del catering e valorizza il territorio ospitante.
Richiedere ai fornitori di allestimenti e materiali promozionali l'uso di materiali riutilizzabili o riciclabili.	Intermedio	Riduce la quantità di materiale destinato a un utilizzo singolo e poi smaltito.
Privilegiare fornitori certificati GSTC o in possesso di certificazioni ambientali riconosciute, a parità di condizioni economiche.	Avanzato	Garantisce standard verificati lungo tutta la filiera dell'evento.



3. Rifiuti e materiali dell'evento

Gli eventi generano tipicamente grandi quantità di rifiuti in tempi concentrati: badge, materiali stampati, allestimenti e imballaggi monouso. Ridurli richiede scelte progettuali fin dall'inizio.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Sostituire badge, brochure e materiali informativi cartacei con versioni digitali quando possibile.	Base	Riduce in modo significativo i rifiuti cartacei generati dall'evento.
Eliminare plastica monouso da coffee break, pranzi e stand espositivi.	Base	È tra le richieste più diffuse da partecipanti e organizzatori attenti alla sostenibilità.
Attivare la raccolta differenziata multimateriale in tutte le aree dell'evento, comprese le aree espositive.	Intermedio	Riduce il conferimento in discarica e valorizza i materiali riciclabili.
Misurare la quantità di rifiuti prodotti per partecipante e fissare un obiettivo di riduzione per le edizioni successive.	Avanzato	Trasforma un impegno generico in un dato misurabile e comunicabile agli stakeholder.



4. Mobilità e logistica dei partecipanti

Gli spostamenti dei partecipanti — in particolare quelli internazionali — rappresentano spesso la voce di impatto più rilevante di un evento MICE.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Comunicare in anticipo ai partecipanti le opzioni di trasporto pubblico per raggiungere la venue.	Base	Riduce il ricorso ad auto private o taxi per gli spostamenti legati all'evento.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Scegliere venue facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o a breve distanza da stazioni e aeroporti.	Base	Riduce l'impatto degli spostamenti fin dalla fase di selezione della sede.
Organizzare servizi navetta condivisi tra venue e hotel convenzionati, in alternativa ai trasferimenti individuali.	Intermedio	Riduce il numero di veicoli in circolazione legati all'evento.
Offrire ai partecipanti un'opzione di compensazione delle emissioni di CO2 legate al viaggio verso l'evento.	Avanzato	Permette di gestire l'impatto residuo degli spostamenti internazionali, spesso inevitabili.



5. Comunicazione, misurazione e rendicontazione

Comunicare in modo corretto gli sforzi di sostenibilità di un evento richiede dati verificabili, non semplici dichiarazioni di intenti — in linea con le stesse regole anti-greenwashing descritte nella Parte 2.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Informare i partecipanti, prima e durante l'evento, sulle azioni di sostenibilità adottate (rifiuti, catering, mobilità).	Base	Coinvolge i partecipanti come parte attiva e rafforza la percezione di serietà dell'iniziativa.
Evitare claim generici ("evento green", "a impatto zero") senza un riscontro documentato e verificabile.	Base	Evita le affermazioni vietate dalla normativa Green Claims descritta nella Parte 2.
Raccogliere il feedback dei partecipanti sull'esperienza di sostenibilità dell'evento tramite questionari post-evento.	Intermedio	Permette di migliorare le edizioni successive sulla base di dati reali.
Pubblicare un report di sostenibilità dell'evento con i risultati raggiunti su rifiuti, mobilità e filiera locale.	Avanzato	Rappresenta la forma più solida di trasparenza verso partecipanti, sponsor e territorio.



6. Emissioni di CO2 legate a trasferimenti, eventi e delegati

Negli eventi MICE, gli spostamenti dei partecipanti sono di solito la voce di emissioni più pesante, spesso più di sede, catering e materiali messi insieme. Misurare questo impatto — a partire dai trasferimenti, fino a un conteggio completo secondo il GHG Protocol — è il primo passo per ridurlo davvero: prima con le scelte su sede e mobilità condivisa, e solo alla fine con la compensazione.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Calcolare le emissioni generate dagli spostamenti dei partecipanti (aereo, treno, auto), anche con dati approssimativi sulla loro provenienza.	Base	<i>Il viaggio dei partecipanti è di solito la voce di emissione più rilevante di un evento.</i>
Tenere un elenco delle fonti di emissione legate all'organizzazione dell'evento (energia della sede, catering, materiali, trasferimenti locali).	Base	<i>Trasforma un impegno generico in un dato misurabile, da confrontare tra un'edizione e l'altra.</i>
Prevedere in ogni servizio di catering (coffee break, pranzi, cene di gala) almeno un'opzione vegetariana e una vegana, chiaramente segnalate.	Base	<i>Include tutti i partecipanti e riduce l'impatto medio del catering.</i>
Scegliere sedi facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o a basse emissioni, comunicandolo ai partecipanti già nell'invito.	Intermedio	<i>Riduce le emissioni degli spostamenti locali e orienta le scelte dei partecipanti.</i>
Organizzare trasferimenti condivisi (navette, bus) tra sede, alloggi e punti di interesse, invece di spostamenti individuali.	Intermedio	<i>Più il mezzo è pieno, meno emissioni per persona.</i>
Applicare un metodo di calcolo riconosciuto (come il GHG Protocol) per misurare le emissioni complessive dell'evento, filiera inclusa.	Avanzato	<i>Garantisce un dato solido e verificabile, in linea con GSTC.</i>
Valutare la compensazione delle emissioni residue tramite progetti certificati, solo dopo aver ridotto il più possibile quelle dirette.	Avanzato	<i>Evita di promettere una "neutralità climatica" dell'evento che non si può dimostrare.</i>



7. Illuminazione e sonorizzazione degli eventi serali

Gli eventi serali all'aperto o vicino a zone abitate e naturali hanno spesso impatti che si notano poco: luci che disturbano gli animali e il paesaggio, rumore che disturba i residenti. Scegliere le soluzioni tecniche giuste, concordare gli orari e, per gli eventi più grandi, valutare l'impatto in modo formale permette di limitare questi effetti senza rinunciare alla qualità dell'esperienza.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Usare, per gli spazi esterni dell'evento, luci schermate e rivolte verso il basso.	Base	<i>Riduce l'impatto sulla fauna notturna e sul paesaggio, specie in contesti rurali o naturali.</i>
Scegliere impianti scenici a basso consumo e luce calda per cene di gala, aperitivi e momenti serali.	Base	<i>Contiene i consumi mantenendo comunque un'atmosfera curata.</i>
Concordare con la sede e le autorità locali orari e volumi per musica ed effetti sonori serali.	Intermedio	<i>Evita conflitti con i residenti e con le altre attività della zona.</i>
Inserire negli accordi tecnici con i fornitori (audio, luci) gli orari e i limiti di volume concordati.	Intermedio	<i>Rende l'impegno concreto, trasferendolo a chi realizza davvero l'evento.</i>
Per eventi ricorrenti o di grandi dimensioni, valutare l'impatto di luce e rumore sulle aree vicine alla sede.	Avanzato	<i>È un requisito delle certificazioni ambientali più rigorose per gli eventi, incluso il GSTC.</i>
Informarsi su linee guida o certificazioni per eventi sostenibili che includono criteri su luce e rumore.	Avanzato	<i>Rafforza la credibilità dell'offerta MICE del territorio.</i>

Parte 2 — La direttiva europea Green Claims e le nuove regole anti-greenwashing

Da fine settembre 2026 comunicare la sostenibilità in modo impreciso non è più solo un problema di immagine: può diventare un illecito sanzionabile.

Cosa prevede la normativa

La Direttiva europea (UE) 2024/825, nota come "Empowering Consumers for the Green Transition" e comunemente chiamata Direttiva Green Claims o direttiva anti-greenwashing, è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 20 febbraio 2026, n. 30, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 marzo 2026.

Il decreto modifica il Codice del Consumo e per la prima volta codifica in modo esplicito il greenwashing — cioè l'uso di affermazioni ambientali false, esagerate o non verificabili — come pratica commerciale scorretta. Le nuove disposizioni sono in vigore dal 24 marzo 2026, ma diventano pienamente applicabili, comprese le sanzioni, dal 27 settembre 2026: da quella data le strutture ricettive devono avere già adeguato la propria comunicazione.

La vigilanza è affidata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), che può imporre sanzioni molto rilevanti — fino a un massimo di 10 milioni di euro, o comunque proporzionate al fatturato dell'impresa — oltre all'obbligo di rettifica immediata delle comunicazioni ingannevoli.

Cosa cambia in concreto per una impresa

- **Divieto** di affermazioni ambientali generiche come "eco", "green", "sostenibile", "a impatto zero" o "amico della natura", se non sono accompagnate da prove concrete e verificabili.
- **Obbligo di prova** — ogni claim ambientale specifico (ad esempio una percentuale di riduzione delle emissioni o dei consumi) deve poter essere dimostrato con dati e, quando richiesto, verificato da un soggetto terzo indipendente.
- **Stop alle autocertificazioni** — non è più sufficiente un'etichetta o un marchio di sostenibilità creato internamente dalla struttura: deve basarsi su uno standard riconosciuto e su un sistema di certificazione verificato da un ente esterno.
- **Sanzioni severe** — le violazioni gravi possono comportare sanzioni fino a 10 milioni di euro o una percentuale del fatturato annuo, oltre al danno reputazionale.

Le regole d'oro per comunicare la sostenibilità senza rischi

Azione pratica	Livello	Perché conta
Sostituire ogni affermazione generica con un dato specifico, misurabile e datato (es. "-18% di consumi idrici rispetto al 2024" invece di "attenti all'acqua").	Base	Le affermazioni vaghe sono il principale bersaglio della nuova normativa.
Conservare la documentazione e i dati a supporto di ogni claim ambientale comunicato, anche sui canali social e sul sito.	Base	In caso di verifica, l'onere della prova ricade sulla struttura che comunica il claim.

Azione pratica	Livello	Perché conta
Evitare loghi, bollini o etichette "verdi" creati internamente senza una verifica esterna riconosciuta.	Intermedio	<i>Le etichette autodichiarate non sono più ammesse dalla normativa senza una base di standard verificato.</i>
Rivedere sito web, OTA, materiali stampati e social media un audit interno della comunicazione ambientale.	Base	<i>Consente di adeguarsi in tempo utile, evitando interventi urgenti sotto pressione normativa.</i>
Adottare una certificazione riconosciuta a livello internazionale, come il GSTC, come base solida e verificata per la propria comunicazione ambientale.	Avanzato	<i>Una certificazione di terza parte è oggi la via più sicura per comunicare la sostenibilità senza rischi legali.</i>

Il collegamento con la certificazione

La normativa Green Claims non impone alle strutture di certificarsi, ma rende la certificazione la soluzione più semplice e sicura per continuare a comunicare la propria sostenibilità. Un ente di certificazione accreditato, come previsto dallo standard GSTC descritto nella Parte 3, fornisce esattamente quella verifica indipendente che la nuova normativa richiede.

Parte 3 — GSTC: lo standard internazionale del turismo sostenibile



Il Global Sustainable Tourism Council

Chi è il GSTC e da dove nasce

Il Global Sustainable Tourism Council (GSTC) è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro che gestisce gli standard di riferimento globali per il turismo sostenibile. Le sue origini risalgono al 2007, quando Rainforest Alliance, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), la Fondazione delle Nazioni Unite (UN Foundation) e l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) promossero, insieme a una coalizione di 32 partner internazionali, la "Partnership for Global Sustainable Tourism Criteria".

Nel 2010, questa iniziativa si è fusa con un'altra organizzazione attiva sullo stesso tema, dando origine all'attuale Global Sustainable Tourism Council. Da allora il GSTC opera come ente indipendente e neutrale, riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, con sede negli Stati Uniti e membri provenienti da governi, aziende, ONG, università e destinazioni turistiche di tutto il mondo.

Cosa fa il GSTC

Il GSTC non rilascia direttamente le certificazioni: il suo ruolo è definire e aggiornare gli standard globali di sostenibilità per il turismo (i "GSTC Standards", precedentemente noti come GSTC Criteria) e accreditare gli enti di certificazione indipendenti che verificano, sul campo, la conformità di strutture, destinazioni e operatori a questi standard. È quindi paragonabile, nel proprio settore, a marchi di certificazione ambientale riconosciuti a livello internazionale in altri ambiti.

Gli standard GSTC sono sviluppati con il contributo di migliaia di soggetti in tutto il mondo — enti pubblici, imprese, ONG, accademici — e sono periodicamente rivisti per rimanere allineati alle migliori pratiche internazionali e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Le quattro aree degli standard GSTC

Le aree	Perché conta
Gestione sostenibile — E' necessario avere un sistema di gestione della sostenibilità efficace, con obiettivi, responsabilità e monitoraggio nel tempo.	<i>È il fondamento organizzativo su cui si costruiscono tutte le altre azioni.</i>
Aspetti socio-economici — Impatto sull'occupazione locale, sui fornitori del territorio e sulle condizioni di lavoro del personale.	<i>Garantisce che il turismo generi valore economico condiviso con la comunità ospitante.</i>
Patrimonio culturale — Rispetto e valorizzazione della cultura, delle tradizioni e del patrimonio storico e artistico locale.	<i>Protegge l'identità del territorio da un turismo che ne snaturi le caratteristiche.</i>

Le aree	Perché conta
Ambiente — Gestione di energia, acqua, rifiuti, biodiversità e riduzione dell'impronta ambientale complessiva della struttura.	<i>Corrisponde direttamente alle buone pratiche descritte nella Parte 1 di questa guida.</i>

I criteri GSTC

Per il settore alberghiero ed extra-alberghiero esiste un set specifico di criteri, i GSTC Hotel Criteria, che declinano le quattro aree generali in indicatori concreti e verificabili per hotel, agriturismi, B&B e altre strutture ricettive: dalla presenza di una policy di sostenibilità scritta, alla misurazione dei consumi, fino alle politiche di tutela dei lavoratori e dei minori.

Oltre ai GSTC Hotel Criteria, il GSTC ha sviluppato criteri specifici anche per altri attori della filiera turistica, pensati per estendere lo stesso approccio anche a chi non gestisce direttamente una struttura ricettiva.

- **GSTC Tour Operator Criteria** — declinano le quattro aree GSTC (gestione, socio-economico, culturale, ambientale) per tour operator e agenzie di viaggio, con un focus specifico sulla selezione dei fornitori lungo la filiera e sulla gestione degli itinerari.
- **GSTC Destination Criteria** — si applicano a livello di destinazione turistica (come nel caso del percorso di certificazione di VisitEmilia) e includono la gestione dei flussi, la pianificazione territoriale e il coinvolgimento della comunità residente.
- **Eventi e MICE venue** — il GSTC ha pubblicato di recente i criteri per il mondo del mice, un set dedicato agli eventi, alle location ed agli organizzatori di eventi che guarda a questo settore in modo specifico, riconoscendo il grande impatto che queste attività hanno sul territorio.

Parte 4 — Perché certificarsi conviene

La certificazione GSTC non è un costo: è un investimento che si ripaga attraverso efficienza, accesso a nuovi mercati e protezione da rischi normativi e reputazionali.

I vantaggi concreti della certificazione

- **Conformità normativa** — una certificazione verificata da un ente terzo accreditato è oggi il modo più sicuro per comunicare la propria sostenibilità nel rispetto della normativa Green Claims descritta nella Parte 2.
- **Accesso a nuovi mercati** — un numero crescente di tour operator, OTA ed enti pubblici internazionali richiede esplicitamente una certificazione riconosciuta come requisito di collaborazione o di visibilità.
- **Efficienza e risparmio** — il percorso di certificazione richiede il monitoraggio sistematico di energia, acqua e rifiuti, che nella maggior parte dei casi porta a una riduzione misurabile dei costi operativi.
- **Credibilità e differenziazione** — una impresa certificata comunica in modo credibile e differenziante rispetto ai competitor, in un mercato in cui gli ospiti sono sempre più attenti e informati.
- **Attrattività per il personale** — le politiche di sostenibilità e di attenzione al personale rendono l'impresa più attrattiva per collaboratori qualificati, in un settore con alta necessità di personale motivato.
- **Valorizzazione del territorio** — un operatore del turismo certificato contribuisce alla reputazione dell'intera destinazione, rafforzando il posizionamento del territorio Visit Emilia come meta di turismo sostenibile.

Le fasi del percorso di certificazione

Azione pratica	Perché conta
Gap analysis — analisi iniziale della situazione della struttura rispetto ai criteri GSTC, per individuare punti di forza e aree di miglioramento.	<i>Fornisce un punto di partenza chiaro senza necessità di interventi immediati.</i>
Piano d'azione — definizione delle attività da realizzare, con tempistiche e responsabilità, per colmare le lacune individuate.	<i>Trasforma l'analisi in un percorso concreto e sostenibile nel tempo.</i>
Implementazione — messa in pratica delle azioni pianificate, con il supporto di un accompagnamento tecnico dedicato.	<i>È la fase in cui le buone pratiche descritte in questa guida vengono effettivamente adottate.</i>
Audit di certificazione — verifica indipendente da parte di un ente di certificazione accreditato GSTC.	<i>Fornisce la garanzia di terza parte richiesta anche dalla normativa europea sui green claims.</i>
Mantenimento — monitoraggio continuo e rinnovo periodico della certificazione nel tempo.	<i>La sostenibilità è un percorso continuo, non un traguardo raggiunto una volta per tutte.</i>

EMILIA

La terra dello slow mix



*Grazie per fare la tua parte
per un turismo più sostenibile,
un passo alla volta si cambia
davvero il mondo.*